

MISURE ANTI-CRISI

1

MISURE PER I PROFESSIONISTI *Sostegno alla professione*

Il problema

Il mercato delle attività professionali è stato aperto alle imprese. Sovente, la concorrenza risulta, tuttavia, falsata se non alterata dalla possibilità per le imprese di accedere ad un sistema di finanziamenti ed agevolazioni che non si applica ai professionisti. Anche i recenti provvedimenti "anti-crisi", solo in parte, trovano applicazione ai professionisti.

La proposta

- estensione ai professionisti dei regimi di finanziamenti, agevolazioni previsti per le piccole e medie imprese in quanto compatibili;
- estensione ai professionisti degli interventi di garanzia (legge n. 2/2009); dei fondi di garanzia; e degli impegni in ordine al livello e alle condizioni del credito ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge 28 gennaio 2009, n. 9, in quanto compatibili;
- previsione per l'anno 2009/2010 della possibilità per il professionista creditore di somme dovute per prestazioni professionali da Amministrazioni ed Enti pubblici di cedere pro soluto; (previa asseverazione del titolo da parte del debitore) ; di scontare o utilizzare lo stesso a garanzia a tassi agevolati con le banche che hanno accesso ai Tremonti bond;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce degli interessi coinvolti e del regime proprio delle attività professionali.

MISURE ANTI-CRISI

2

MISURE PER I PROFESSIONISTI *Misure economiche di regolazione della crisi*

Il problema

Storicamente il professionista è estraneo alle procedure concorsuali, tipicamente preordinate per l'imprenditore commerciale. Nella riforma fallimentare, sono stati tuttavia introdotti degli istituti "*negoziali*" di regolazione della crisi di impresa compatibili con gli ordinamenti professionali, il regime normativo dell'attività professionale non consente forme di "*segregazione patrimoniale*";.

L'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni può trovare origine non solo nella perdita della capacità reddituale, ma anche in situazioni extraprofessionali la cui soluzione potrebbe consentire il ritorno sul mercato del professionista.

La proposta

- estensione degli accordi di "*ristrutturazione dei debiti*" ai professionisti;
- introduzione di istituti alla stregua del concordato preventivo, anche per professionisti.

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure alla luce del regime proprio delle attività professionali.

MISURE ANTI-CRISI

3

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per la valorizzazione del patrimonio dei professionisti

Il problema

Il nome e lo studio professionale, inteso quale “*patrimonio di esperienze e rapporti con la clientela e i colleghi/collaboratori*”, costituiscono le uniche risorse del professionista.

Lo studio professionale, così come la denominazione con la quale è conosciuto sul mercato, non è oggetto di disciplina nel Codice Civile. Si tratta di una lacuna che non consente al professionista di far leva sullo stesso per valorizzare la propria capacità reddituale, anche per l'accesso al credito, e determina significativi problemi per il titolare dello studio nei casi di impedimento temporaneo all'esercizio professionale (ad es., malattia) e, in caso di decesso, per gli eredi e i collaboratori.

La proposta

- consentire accordi onerosi tra professionisti che abbiano ad oggetto il trasferimento o, in caso di impedimento temporaneo, il godimento (sia verso la clientela che verso i collaboratori) dello studio professionale, riconoscendo il diritto dei clienti a sciogliersi dai contratti;
- consentire accordi onerosi di cessione da parte del professionista del proprio cognome allo studio al fine di denominarlo, anche dopo il suo decesso;
- Consentire accordi onerosi che abbiano a oggetto la facoltà dello studio di concedere, a titolo oneroso, l'utilizzazione della denominazione a studi terzi (*esclusivamente*) nell'ambito di stabili accordi di collaborazione;
- consentire, in caso di decesso, il subentro dell'erede professionista o in sua assenza la trasferibilità dello studio da parte degli eredi ad altro professionista, privilegiando a parità di condizioni i collaboratori;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure anche alla luce delle diverse situazioni delle categorie professionali.

MISURE ANTI-CRISI

4

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per sviluppare il mercato

Obiettivo

Alcune inefficienze o oneri procedurali che gravano sull'azione della Pubblica Amministrazione potrebbero essere superati mediante il ricorso alle competenti categorie professionali e ai professionisti;

La proposta

- possibilità per le pubbliche amministrazioni di ricorrere ai professionisti per lo svolgimento di propri compiti. La prospettiva è quella di individuare procedimenti, con riferimento ai quali, il cittadino-(*con oneri a suo carico*); può richiedere l'intervento del di un professionista che, sotto la propria responsabilità, istruisce e, se del caso, decide la pratica di competenza dell'Amministrazione;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell'ordinamento comunitario.

MISURE ANTI-CRISI

5

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per rendere virtuoso il mercato

Il problema

Il mercato delle attività professionali risulta spesso falsato dalla presenza di soggetti che non operano in regime di libera concorrenza (*dipendenti autorizzati*) e di operatori che rispondono a logiche che consentono economie di scala (*imprese/università*), improponibili per i professionisti;

La proposta

- introdurre il divieto per le Università/Istituti Universitari di assumere incarichi professionali, come previsto nella originaria formulazione (L. 103/1994 *Merloni*) della Legge sui Lavori Pubblici.
- introdurre il divieto per i dipendenti pubblici a tempo pieno (compresi quelli delle università) di ottenere più di una autorizzazione l'anno per lo svolgimento di incarichi professionali; in difetto, atti e contratti siano nulli;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell'Ordinamento comunitario.

MISURE ANTI-CRISI

6

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per rendere virtuoso il mercato - *sicurezza sui cantieri* -

Il problema

L'attuale previsione normativa introduce una ingiustificata confusione di ruoli con il conseguente svilimento della figura del committente (il soggetto centrale e vero protagonista della sicurezza del cantiere) al quale si è tentato di sostituire il Progettista/Direttore Lavori- Professionista incaricato di ben altre funzioni. Tale limitazione non appare giustificata da alcuna esigenza reale, in quanto il ruolo del progettista e del direttore dei lavori è già ben definito anche ai fini della sicurezza del lavoro nel cantiere.

La proposta

Le proposte di modifica dell'artt. 89 e 93 del DLgs. 81/2008 muovono dalla necessità di chiarire in maniera univoca che:

- la designazione del Responsabile dei lavori da parte del committente costituisce una facoltà e non un obbligo;
- la designazione del Responsabile dei lavori integra una vera e propria delega di funzioni;
- la designazione del Responsabile dei lavori è una delega di funzioni anche nell'ambito del committente pubblico;
- occorre rimuovere la ingiustificata limitazione del potere di scelta del committente, obbligato dal Decreto a nominare il Responsabile dei lavori individuandolo unicamente nella persona del progettista e del direttore dei lavori a seconda della fase del cantiere.

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell'Ordinamento comunitario, in particolare richiedere:

- la modifica degli artt. 89, 93 del DLgs 81/2008.

MISURE ANTI-CRISI

7

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Misure per rendere virtuoso il mercato – sicurezza negli uffici professionali -

Il problema

Secondo la tabella degli “*indici di frequenza d’infortunio in Italia per gruppo di tariffa INAIL riferita alla inabilità permanente*”, dell’INAIL, al gruppo di tariffa “Uffici e altre attività” (Gruppo di Tariffa 0700) corrisponde un indice di frequenza di infortunio pari a 0,72 che corrisponde al livello più basso per gruppo di tariffa. Il riferimento ai suddetti indici di frequenza d’infortunio INAIL è già stato recepito dal legislatore come parametro di valutazione del livello di rischio e quindi come criterio di classificazione delle aziende - intese in senso ampio e cioè come “complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro” ai sensi dell’art. 2 lettera c) del DLgs 81/2008, e come tale, inclusivo anche dei datori di lavoro professionisti intellettuali. In particolare, il D.M. 15 luglio 2003 n. 388 classifica le aziende, ai fini delle disposizioni sul pronto soccorso aziendale, sulla base dell’indice infortunistico di inabilità permanente proprio del gruppo tariffario INAIL cui appartiene ciascuna attività.;

La proposta

Le proposte di modifica dell’art. 3 muovono da che constatazione, legata alla natura dei servizi di prestazione d’opera intellettuale cui è connaturato un livello di rischio estremamente basso, in particolare :

- la peculiarità dei servizi di natura intellettuale, è tale da giustificare un alleggerimento degli adempimenti di carattere formale ed una semplificazione della disciplina [riconosciuta anche nello schema di decreto correttivo di modifica del Decreto 81, che modifica l’art. 26 esonerando il datore di lavoro dall’applicazione del comma 3 (vale a dire dall’obbligo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con l’appaltatore e di redigere il DUVRI) in caso di “servizi di natura intellettuale”].
- la proposta è conforme ai principi direttivi contenuti nella legge delega (art. 1 legge n. 123/2007) ed in particolare al criterio della applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro tenendo conto delle peculiarità dei settori di attività e delle tipologie di rischio (lettera b) e della semplificazione degli adempimenti meramente formali [con particolare riguardo alle piccole, medie e micro imprese (lettera d)].

Modalità di attuazione

La proposta richiede l’adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell’Ordinamento comunitario, in particolare richiedere:

- la modifica dell’art. 3 del DLgs 81/2008

MISURE ANTI-CRISI

8

MISURE PER I PROFESSIONISTI

Previdenza e Fiscalità

Il problema

La particolare emergenza economica internazionale e l'ammontare del debito pubblico italiano - di cui pur occorre tener conto - richiede *provvedimenti straordinari* per la riconosciuta esigenza di una generale revisione degli studi di settore. La misura appare necessaria per garantire, nel tempo, uno strumento efficace e soprattutto aderente alla complessa realtà evolutiva delle professioni, di quelle tecniche in particolare, e che tenga conto della flessione che il settore edilizio (*pubblico e privato*) sta subendo con inevitabili conseguenze sulla filiera della produzione e dei servizi professionali connessi.

La proposta

- Accertamento fiscale fondato su riscontri oggettivi, basati sulla pratica effettiva della professione dell'Architetto Pianificatore Paesaggista e Conservatore, sui quali chiedere poi riscontro ai singoli professionisti, anche con l'introduzione di "nuovi indici di normalità";
- Possibilità di accesso libero e plurimo al sistema forfettario dell'IVA;
- Estensione delle agevolazioni IVA ai servizi professionali afferenti a tipologie di lavoro e forniture (*ristrutturazioni, manutenzioni, risparmio energetico, utilizzo di energie rinnovabili, etc..*) che già ne fruiscono;
- Eliminazione dell'IRAP, imposta iniqua che colpisce la produzione;
- Disciplina dei rapporti di lavoro interni agli Studi Professionali ed ai Tirocini;
- Accordi con INARCASSA su misure di sostegno ai professionisti: credito, microcredito, dilazione, rateizzazione (senza particolari gravami) del pagamento dei contributi soggettivi;
- Proroga delle misure di ristrutturazione del sistema pensionistico varato da INARCASSA;

Modalità di attuazione

La proposta richiede l'adozione di un provvedimento legislativo di delega in modo da calibrare le misure, anche nel rispetto dell'Ordinamento comunitario, in particolare richiedere:

- la modifica dell'art. 3 del DLgs 81/2008